

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

I versi di Mallarmé sprigionano luce

Repubblica — 20 febbraio 2010 pagina 15 sezione: MILANO

Nella mostra di Raffaella della Olga da N.O. Gallery c'è solo un libro, ma che libro. È *Un coup de dés jamais n'abolira le hasard* (Un colpo di dadi non abolirà mai il caso) di Stéphane Mallarmé, scritto nel 1897 e stampato postumo da Gallimard. È un poema-simbolo per le avanguardie, un' avventura intellettuale che apre la poesia al mare aperto della sperimentazione visiva. Da Man Ray a René Magritte a Marcel Broodthaers, futuristi, dadaisti e surrealisti ne sono rimasti stregati. Paul Valéry scriveva: «Ha elevato una pagina alla potenza del cielo stellato!» E Raffaella della Olga parte da qui. L' idea è semplice, ma suggestiva. Bergamasca, 43 anni, di casa a Parigi, pone il libro sotto una luce. Una volta spenta, le parole, dipinte con pigmenti fosforescenti, restituiscono l' energia di cui si sono caricate. Come stelle. Sfogliando le pagine, i versi sprigionano luce evanescente. Prima fluttuano leggibili, poi si disfano in nebulose per ricadere nel buio. L' uso libero dell' interlinea, i salti di scala dei corpi tipografici, il respiro della sintassi, il ritmo imprevedibile di Mallarmé, nell' opera di Raffaella della Olga disegnano costellazioni. Le stesse, forse, che il poeta immaginava su pagina bianca. - *CRISTIANA CAMPANINI*